

Comune di Arcugnano
Provincia di Vicenza
Regione Veneto

P.A.T.

Elaborato

V

0

1B

Scala

Valutazione di Incidenza

fase di screening, ai sensi DPR 120/2003 e DGRV 2299/2014

RELAZIONE ESPLICATIVA MODIFICA HABITAT



Sindaco
Paolo Pellizzari

Coprogettisti
Arch. Franco Zanella
Arch. Lorella Bressanello
Ing. Riccardo Iorio - UTC

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica

Gruppo di Progettazione

Geom. Matteo Bergozza
Enrico Ioppolo
Dr. Urb. Davide Stefani
Dr. Urb. Antonio Visentin
Dr. Nicola Bisognin - UTC
Geom. Chiara Canton - UTC
Elena Ruzzafonte - UTC

Consulenti

Dr. Urb. Antonio Visentin
Geom. Andrea Spagnolo
Dr. Cristiano Mastella
Dr. Geol. Francesco Morbin
Ing. Giovanni Crosara
Dr. Giuseppe Dalla Torre
Arch. Mario Frigo

VINCA
Redazione Banche Dati e Quadro Conoscitivo
Indagine Agronomica - VAS
Indagine geologica
Indagine Idraulica
Processo partecipativo, analisi ambientali e formazione parchi
Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – FASE DI SCREENING

COMUNE DI ARCUGNANO

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

RELAZIONE ESPLICATIVA MODIFICA HABITAT

ai sensi dell'allegato A della D.G.R.V. n.1066 del 17 aprile 2007

GRUPPO DI LAVORO

Antonio Visentin, *aspetti urbanistici e paesaggistici*

Valentina Luise, *aspetti ambientali*

Sandra Squizzato, *aspetti naturalistici*

collaborazione:

Enrico Ioppolo, *aspetti cartografici*

INDICE

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3	PROPOSTA DI MODIFICA HABITAT	6
4	CONCLUSIONI	9

1 PREMESSA

Con la presente relazione si illustra la procedura e la motivazione della proposta di modifica habitat ai sensi della D.G.R.V. n.1066 del 17 aprile 2007, in relazione al Sito di Interesse Comunitario denominato “Colli Berici” con codice IT3220037.

L’habitat di cui si propone la modifica è il 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”, in relazione a due distinti interventi di natura residenziale e relative pertinenze scoperte localizzati rispettivamente nel nucleo rurale in Via Mazzanta e nel centro urbano della Frazione di Perarolo in Via Paolini in Comune di Arcugnano (VI).

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ha come obiettivo il costituire una rete ecologica europea coerente di siti protetti, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e specie di fauna e flora di interesse comunitario, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di tali habitat naturali e degli habitat delle specie interessati.

I Siti di Interesse Comunitario sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la Rete Natura 2000.

La rete "Natura 2000" comprende, oltre ai Siti di Interesse Comunitario, anche le Zone di Protezione Speciale classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva 2009/147/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. L'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE, prevede che "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo". Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica." Il D.P.R. n.357/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", integrato e modificato dal D.P.R. n.120 del 12/03/2003, disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D. P. R. recepisce e dà attuazione alla Direttiva "Habitat", che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata "Natura 2000", formata dai Siti di Importanza Comunitaria (S. I. C.). In particolare l'art. 5 prevede che "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria". Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione di incidenza (D.P.R. n.357/1997) prevede che ogni piano o progetto insistente su un S.I.C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad "individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo".

La Commissione Europea – DG Ambiente – ha redatto la guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 – paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, denominata "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000, che definisce quattro successivi livelli di analisi dell'incidenza ambientale:

- I) screening: individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- II) valutazione appropriata: analisi approfondita dell'incidenza, tenendo conto della struttura e della funzione del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, con individuazione di eventuali interventi di mitigazione;

- III) valutazione delle soluzioni alternative per l'attuazione del progetto, in grado di prevenire possibili alterazioni dell'integrità del sito;
- IV) in caso di assenza di soluzioni alternative e di permanenza di incidenze negative: individuazione di misure compensative, nel caso in cui si ritenga necessari realizzare comunque il progetto, in considerazione di rilevanti motivi di interesse pubblico.

La Regione del Veneto ha definito le "Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z.P.S." con Deliberazione della Giunta Regionale n° 1662 del 22/06/2001 "Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, D. M. 3 aprile 2000".

Tale provvedimento estende a tutti i S. I. C. individuati dal D. M. 3 aprile 2000 l'applicazione della valutazione di incidenza ambientale, "atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti", previsto dalla Direttiva "Habitat".

La relazione d'incidenza deve essere formulata con riferimento ai contenuti di cui all'art. 5 all. G - D.P.R. 357/97, in modo tale da permettere di "valutare la congruità del piano con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali della zona". La Regione Veneto ha dato attuazione all'applicazione del citato D.P.R. 357/97, con la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza", formulata dapprima con la D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002, poi sostituita dalla D.G.R. n.3173 del 10/10/2006.

I S.I.C. e le Z.P.S. sono stati ridefiniti con D.P.G.R. n.1180 del 18 aprile 2006 e si farà quindi riferimento a tale provvedimento. Dal 01 gennaio 2015 è entrata in vigore la D.G.R. 2299 del 09 dicembre 2014. "Nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss. mm. ii.. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative" che ha revocato le DD. GG. RR. 192/2006, 740/2006 e 3173/2006.

Per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie, il riferimento normativo è rappresentato dalla D.G.R. 1066 del 27 aprile 2007. Nell'allegato A si trovano tutte le specifiche per la creazione dei file in formato shape contenenti, oltre alle perimetrazione degli habitat, anche il database con tutti i dati relativi all'habitat stesso.

3 PROPOSTA DI MODIFICA HABITAT

A seguito di quanto richiesto dalla Regione Veneto (PGN 20680 del 19.01.2015), in merito alla presunta all'interferenza di alcune situazioni edilizie emergenti nel territorio con Habitat di interesse comunitario, evidenziata durante la redazione del PAT e riscontrata nel relativo Studio di Incidenza, sono stati individuati due interventi per i quali proporre la modifica della cartografia degli Habitat approvata con DGRV n.4240 del 30.12.2008, scorrettamente attribuiti all'Habitat 6510 per errore dovuto alla digitalizzazione e alla scala di elaborazione.

Un terzo intervento, corrispondente ad una DIA n.D07-112 (PGN 11197 del 07/09/07), non è stato riconosciuto rilevante per proporre una modifica dell'Habitat, in quanto relativo alla ricostruzione di un "muro di sostegno esistente nella Strada Vicinale dei Carbonari (Via Pure), all'incrocio Strada Vicinale della Colombara.

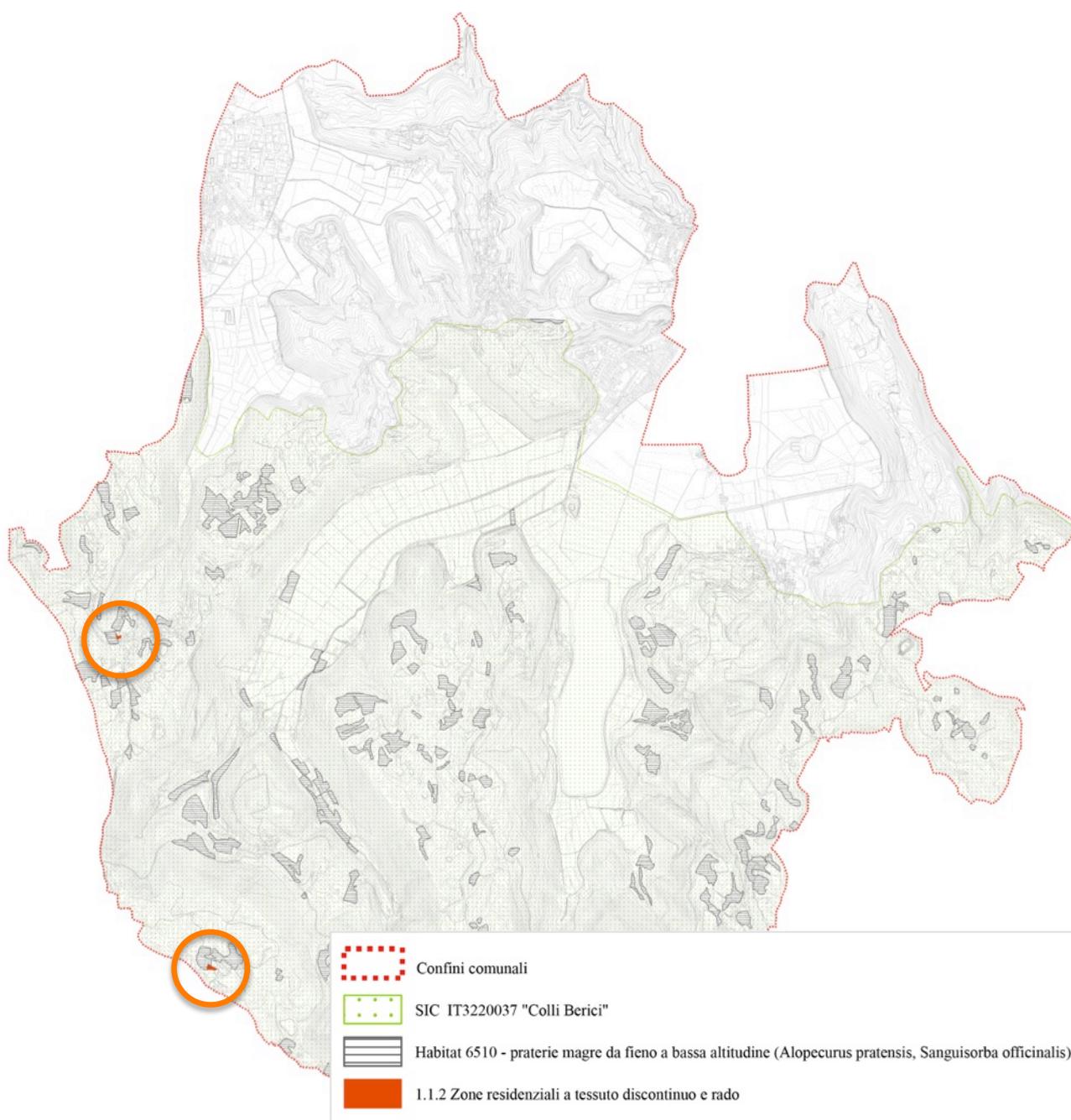


Figura 3-1 / Cartografia degli Habitat, proposta di modifica Habitat 6510. (IMG non in scala)

Pratica PdC C07-002

Costruzione di un fabbricato residenziale isolato, unifamiliare; l'intervento ricade in un ambito classificato nel vigente PRG come ZTO agricola E4 ed interessa una abitazione unifamiliare e la relativa pertinenza scoperta.

Dall'indagine svolta presso l'Ufficio Tecnico Comunale, tale abitazione è stata autorizzata con PdC n.C07-002 (PGN 623 del 16/01/2007) e correlata dal documento di Valutazione di Incidenza Ambientale (Aprile 2007) nel quale si esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

La cartografia degli Habitat è stata approvata con D.G.R.V. n.4240 del 30.12.2008; la proposta di riduzione della superficie individuata nella cartografia ufficiale come Habitat 6510, interessa l'edificio e la relativa area pertinenziale per una superficie complessiva di 2.142,00 m². Con la modifica della cartografia proposta in questa sede viene assegnato al poligono che racchiude l'edificio e le pertinenze il codice Corine Land Cover (CLC) 1.1.2. "Zone residenziali a tessuto urbano discontinuo e rado". Nelle immagini sottostanti si riporta la proposta di modifica della cartografia degli Habitat appena descritta.



Figura 3-2 / CTRN con cartografia approvata



Figura 3-3 / Ortofoto con cartografia approvata



Figura 3-4 / CTRN con proposta di modifica



Figura 3-5 / Ortofoto con proposta di modifica

Pratica PdC C08-010 e C08-010B

Costruzione di un fabbricato residenziale, con sagoma e volumetria già stabilite nel PdR “San Bernardino”; l'intervento ricade in un ambito classificato nel vigente PRG come ZTO C1/28 (scheda intervento n.3 D.C.C. n.10.05.07) con obbligo strumento attuativo ed interessa una abitazione unifamiliare e la relativa pertinenza scoperta.

Dall'indagine svolta presso l'Ufficio Tecnico Comunale, tale abitazione è stata autorizzata con PdC n.C08-010 (PGN.1677 del 12/02/2008) e correlata dal documento di Valutazione di Incidenza Ambientale (Agosto 2008) nel quale si esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000. Tale permesso di costruire è stato oggetto di rinnovo, con ampliamento ai sensi della L.R. n.14/2009 "PIANO CASA", con PdC n.C08-010B (PGN.15120 del 08/11/2010).

La cartografia degli Habitat è stata approvata con D.G.R.V. n.4240 del 30.12.2008; La proposta di riduzione della superficie individuata nella cartografia ufficiale come Habitat 6510, interessa l'edificio e la relativa area pertinenziale per una superficie complessiva di 887,0 m². Con la modifica della cartografia proposta in questa sede viene assegnato al poligono che racchiude l'edificio e le pertinenze il codice Corine Land Cover (CLC) 1.1.2. “Zone residenziali a tessuto urbano discontinuo e rado”. Nelle immagini sottostanti si riporta la proposta di modifica della cartografia degli Habitat appena descritta.

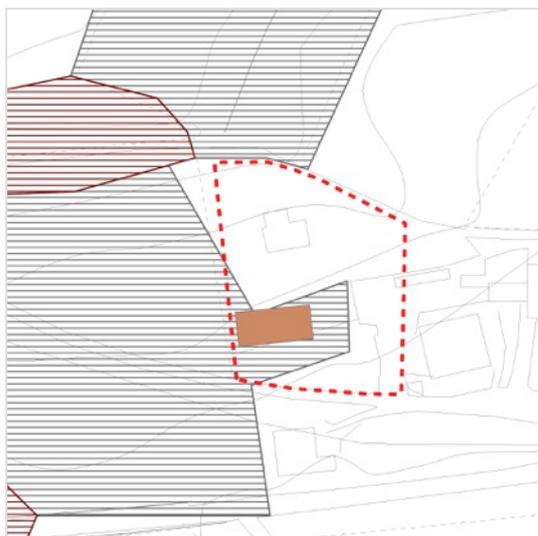


Figura 3-6 / CTRN con cartografia approvata



Figura 3-7 / Ortofoto con cartografia approvata

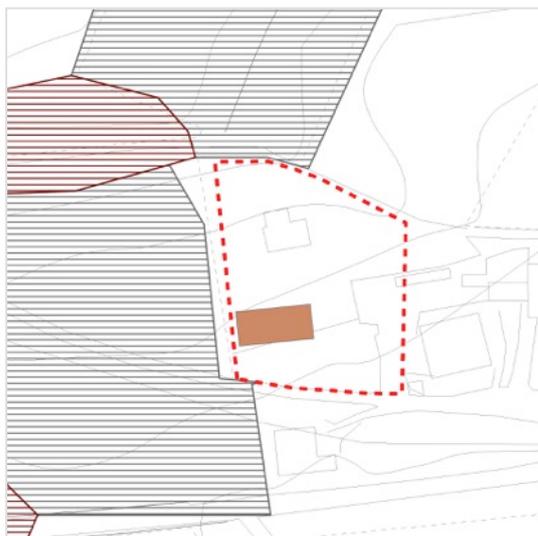


Figura 3-8 / CTRN con proposta di modifica



Figura 3-9 / Ortofoto con proposta di modifica

4 CONCLUSIONI

Come si evince da quanto precedentemente esposto, la proposta di modifica della cartografia degli habitat di cui alla presente relazione rappresenta una correzione della cartografia al fine di renderla aderente allo stato di fatto del periodo in cui sono stati perimetrali gli habitat.

I professionisti

Resana, 7 Dicembre 2015

Antonio Visentin

.....

Albignasego, 7 Dicembre 2015

Valentina Luise

.....

Padova, 7 Dicembre 2015

Sandra Squizzato

.....